

DRAMMA SULLE VACANZE AI LIDI FERRARESI

Inferno al camping, quindici feriti

Incendio nella notte a Lido di Spina. Distrutte 8 roulotte, evacuati 4500 turisti



La devastazione dopo l'incendio. I pompieri hanno impiegato ore per domarlo. Molti turisti hanno perso tutto quello che avevano.

Terrore

Il fuoco si è propagato in pochi attimi, mentre la gente dormiva. «Mal viste fiamme così alte, pareva la fine del mondo»

Accuse

Il sistema antincendio del campeggio è sotto accusa. «Abbiamo cercato l'idrante, ma non lo abbiamo trovato»



di NICOLA BIANCHI

— LIDO SPINA (FERRARA) —

DELLE OTTO roulotte non è rimasto niente. Dal "cratere" nero riemergono i resti di un pallone da calcio, le carcasse di alcuni giochi per bambini, lo scheletro di una bicicletta. Il resto è cenere. Segni di una notte di terrore laddove lingue di fuoco, «alte fino al cielo», l'hanno fatta da padrone devastando la vita tranquilla del campeggio Mare Pineta di Lido di Spina. Il bilancio parla di 15 vacanzieri finiti all'ospedale e l'intero campeggio (circa 4500 persone) fatto evacuare per precauzione. Senza contare i danni, ingenti: una roulotte può costare oltre 20 mila euro. Otto sono quelle distrutte, dieci sono state seriamente rovinata, altrettante tendono a cedere al suolo, in più tutto quello che vi era all'interno, da tv ai frigoriferi, da computer a impianti hi-fi. Polvere. L'incendio, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, sarebbe partito da una roulotte di un privato, provocato da un corto circuito all'impianto elettrico. Mentre tutti dormivano, rischiando una vera e propria strage.

Sono riusciti a salvare solamente il marsupio con qualche oggetto personale, per il resto non abbiamo più niente».

SOTTO ACCUSA finisce il sistema antincendio: «Abbiamo cercato l'idrante — gli fa eco Elio

Piccolo — ma non lo abbiamo trovato. Non era segnalato ed era nascosto tra alcune biciclette e una roulotte». Tra i 15 feriti anche tre bambini: i più gravi una donna che ha riportato ustioni di secondo grado e tre intossicati. «Siamo stati svegliati dalle urla di una ra-

gazza — sissurra Simone —, inizialmente pensavamo ad un'aggressione poi quelle fiamme... Erano alte come gli alberi, mai ho visto una cosa del genere. Ogni tanto scoppiava qualche bombola di gas, altre volte una gomma. L'inferno». Una signora, presa dalla

disperazione, è uscita dall'oblio della roulotte trascinando con sé il nipote di 13 anni. Un'altra, raccontano i testimoni, perdeva sangue dalla testa. «Mi ha svegliato un'amica — racconta Daniele che vive a Carpi — dicendomi di fare presto ed uscire perché stava bruciando tutto».

avviso al pubblico



Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Progetto "ADRIA 4D - acquisizione sismica 3D OBC"

La Società Eni S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1 (cap. 00144) e sede secondaria in San Donato Milanese, Via Emilia, 1, con uffici del Distretto Centro Settentrionale della Divisione Exploration & Production, in Merina di Ravenna, Via del Marchesato, 13, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, in data 13/08/2009 ha presentato istanza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la compatibilità ambientale del progetto riguardante l'attività di acquisizione sismica 3D OBC denominata "Adria 4D".

Il progetto sopra richiamato consiste nell'acquisizione di un rilievo sismico a mare OBC (Ocean Bottom Cable), con conseguente posa temporanea sul fondale marino di cavi ricevitrici muniti di geofoni e idrofoni. L'area oggetto dell'attività sopra descritta ha una superficie complessiva di circa 915 kmq ed è localizzata nel Mare Adriatico - Zona A (poligono 9 vertici), nel tratto di mare antistante la costa, tra il territorio comunale di Porto Garibaldi (FE) e quello di Igea Marina (RN), con uno sviluppo lineare di circa 43 km e con una distanza dalla costa di circa 6,6 miglia nautiche in corrispondenza di Igea Marina e di circa 3,6 miglia nautiche in corrispondenza delle foce del fiume Reno.

La documentazione relativa al progetto sopra descritto ed i relativi allegati sono depositati in copia a disposizione del pubblico, presso:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Salvaguardia Ambientale - Divisione III Valutazione Impatto Ambientale di Infrastrutture, Opere Civili ed Impianti Industriali - Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00186 Roma;
- la Regione Emilia Romagna, Servizio V.I.A. - Via dei Mille, 21 - 40100 Bologna;
- la Provincia di Ravenna - Piazza dei Caduti per la Libertà, 2/4 - 48100 Ravenna;
- la Provincia di Ferrara - Corso Ionio, 36 - 44100 Ferrara;
- la Provincia di Forlì/Cesena - Piazza Gian Battista Morgagni, 9 - 47100 Forlì;
- la Provincia di Rimini - Corso d'Augusto - 47900 Rimini;
- Comuni e Capitanerie di Porto territorialmente interessati dal progetto o dagli impatti della sua attuazione.

Ai sensi dell'articolo 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto dell'opera e del relativo studio ambientale, presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Salvaguardia Ambientale - Divisione III Valutazione Impatto Ambientale di Infrastrutture, Opere Civili ed Impianti Industriali - Via Cristoforo Colombo n. 44, 00186 Roma.

GLI ADDETTI ai lavori del camping, non appena è divampato il rogo, hanno cominciato a dare l'allarme con i megafoni invitando tutti ad evacuare l'area dalle uscite di emergenza. L'altra notte erano presenti 4.500 persone, quasi un intero paese. «Sembra sia partito tutto per un corto circuito da una roulotte privata — dice Elvira Sama la direttrice del Mare Pineta —. Il campeggio è assicurato e abbiamo già provveduto a far partire le pratiche. Ora stiamo pulendo l'area interessata, i carabinieri

ALL'ARME per messo: **Nessun morto grazie alle urla di una donna**

ce l'hanno da Comacchio e Codigoro, hanno lavorato incessantemente fino alle 7.30. La gente li ringrazia «per il grande cuore, il coraggio e l'immensa professionalità messa in campo per salvarci la vita», così come ringrazia l'organizzazione del camping «che ci ha avvertito subito con i megafoni e ha spalancato le uscite di sicurezza».

Molti campeggiatori ieri hanno dovuto anticipare il rientro dalle ferie contandosi i danni e leccandosi le ferite. «Qui la gente ha rischiato di morire — chiosa il modenese Alfonso Messori — viviamo in queste foultoni per cinque mesi all'anno e per questo avevamo dentro di tutto. Ora non abbiamo più niente». A carabinieri e Procura ora il compito di fare chiarezza e di valutare eventuali responsabilità.

Virus, via alla vaccinazione il 15 novembre

Precedenza a personale sanitario, donne incinte e malati cronici. Sarà gratis ma non si troverà in farmacia

MARIO REGGIO

ROMA — S'avvicina la «nuova influenza» ed il ministero della Salute prepara la grande campagna di vaccinazione: obiettivo il 40 per cento della popolazione. La prima fase partirà il prossimo 15 novembre. Otto milioni di dosi a disposizione fino alla fine del 2009. Si comincia da medici e infermieri delle strutture pubbliche ed accreditate, dalle donne incinte e dalle categorie a rischio dai due ai 65 anni. La seconda fase scatterà il 31 gennaio del 2010: sedici milioni di dosi a disposizione della popolazione compresa tra i sei mesi e i ventisette anni. Il vaccino non è obbligatorio, non sarà in vendita nelle farmacie, e verrà somministrato dai medici di famiglia o nelle strutture territoriali pubbliche accreditate.

Questo il piano elaborato lo scorso 20 agosto al ministero della Salute assieme alle Regioni e i rappresentanti delle categorie mediche. Ma il vaccino sarà davvero disponibile entro metà novembre? Novartis, una delle quattro multinazionali assieme a Sanofi, GlaxoSmithKline e Baxter, che stanno sperimentando il nuovo vaccino assicurano: il primo stock sarà pronto già da ottobre. Ma sugli accordi con il ministero della Salute italiano risponde con un «no comment».

La vaccinazione dovrebbe vedersi in due fasi: nella primavera saranno vaccinati operatori sanitari, vale a dire medici di medicina generale, pediatri, personale delle Asl, operatori di servizi pubblici



85+ numeri

8,5 milioni

LA PRIMA FASE
Nella prima fase, il 15 novembre, saranno vaccinati 8,5 milioni di persone.



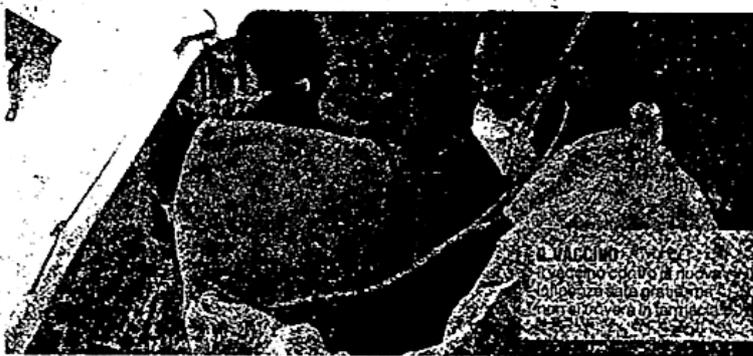
16+ numeri

16 milioni

LA SECONDA FASE
La seconda fase della vaccinazione scaterà il 31 gennaio 2010: 16 milioni di dosi previsti.

40%

L'OBIETTIVO
Il ministero punta a vaccinare il 40% della popolazione per limitare il virus.



di essenziali e categorie a rischio. Queste saranno indicate in una circolare del ministero attesa nei prossimi giorni. A quanto si apprende, potrebbero avere la priorità persone fino a 65 anni con ma-

lattie respiratorie o cardiovascolari croniche, diabetici e donne in gravidanza. Poi la seconda fase scatterà a partire dal 31 gennaio 2010. Il vaccino sarà somministrato in due dosi, una prima inie-

zione e richiamo dopo un mese e conterrà un adiuvante, ossia una sostanza che lo rende più efficace. È credibile vaccinare il 40 per cento della popolazione? Per il direttore del dipartimento Malattie

Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, Giovanni Rezza è un obiettivo più realistico di quello dichiarato da alcuni Paesi, che intendono raggiungere l'intera popolazione. Basterebbero cinque Paesi a vaccinare il 100 per cento dei loro abitanti e le scorte mondiali del vaccino si esaurirebbero. Vaccinare fino al 40 per cento della popolazione, aggiunge Rezza, «potrebbe comunque avere un effetto indiretto, sufficiente per impedire al virus di circolare velocemente». Ma il rischio vero si manifesterà tra breve. «Siamo vicini a settembre, le città stanno per ripopolarsi, tra poco riapriranno le scuole e si tornerà a frequentare luoghi sovraffollati: si creeranno le condizioni per amplificare la circolazione del virus — conclude Gianni Rezza — ma l'A/H1N1 è probabilmente meno pericoloso di quanto sembrò ed è in linea con l'etaità dell'influenza stagionale».



Antonietta Raco

Il caso

Guarita dalla Sla a Lourdes. Il neurologo: inspiegabile

TORINO — Una guarigione miracolosa. «Un fenomeno scientificamente inspiegabile», come lo ha definito il neurologo Adriano Chiò dell'ospedale Molinette di Torino. È un caso ai confini della medicina quello che ha per protagonista Antonietta Raco, cinquantenne di Francavilla sul Sinni, in provincia di Potenza, guarita dalla Sla dopo un pellegrinaggio a Lourdes. «A giugno non era in grado di muoversi» ha detto il medico «Cra cammina senza stancarsi e ha solo un ri-

sentimento alla gamba. Non ho mai visto niente di simile, la Sla può rallentare, ma non migliorare». Il viaggio per Lourdes: il 1 agosto, l'ho fatto nel vagone barellati» racconta Antonietta. «Il giorno dopo, nella vasca benedetta, ho udito una voce femminile farmi coraggio. Pensavo che sarei peggiorata, ma poi ho sentito come un abbraccio, e un forte dolore alle gambe. Al ritorno ho raccontato tutto a mio marito e poi mi sono alzata dalla carrozzina».

avviso al pubblico

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Progetto 'ADRIA 4D - acquisizione sismica 3D OBC'

La Società Eni S.p.A, con sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1 (cap. 00144) e sede secondaria in San Donato Milanese, Via Emilia, 1, con uffici del Distretto Centro Settentrionale della Divisione Exploration & Production, in Marina di Ravenna, Via del Marchesato, 15, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, in data 13/08/2009 ha presentato istanza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la compatibilità ambientale del progetto riguardante l'attività di acquisizione sismica 3D OBC denominata 'Adria 4D'.

Il progetto sopra richiamato consiste nell'acquisizione di un rilievo sismico a mare OBC (Ocean Bottom Cable), con conseguente posa temporanea sul fondale marino di cavi ricevitori muniti di geofoni e idrofoni.

L'area oggetto dell'attività sopra descritta ha una superficie complessiva di circa 915 kmq ed è localizzata nel Mare Adriatico - Zona A (poligono 9 vertici), nel tratto di mare antistante la costa, tra il territorio comunale di Porto Garibaldi (FE) e quello di Igea Marina (RN), con uno sviluppo lineare di circa 43 km e con una distanza dalla costa di circa 6,6 miglia nautiche in corrispondenza di Igea Marina e di circa 3,6 miglia nautiche in corrispondenza della foce del fiume Reno.

La documentazione relativa al progetto sopra descritto ed i relativi allegati sono depositati in copia a disposizione del pubblico, presso:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Salvaguardia Ambientale - Divisione III Valutazione Impatto Ambientale di Infrastrutture, Opere Civili ed Impianti Industriali - Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00186 Roma;
- la Regione Emilia Romagna, Servizio V.I.A. - Via del Milite, 21 - 40100 Bologna;
- la Provincia di Ravenna - Piazza dei Caduti per la Libertà, 2/4 - 48100 Ravenna;
- la Provincia di Ferrara - Corso Isonzo, 36 - 44100 Ferrara;
- la Provincia di Forlì/Cesena - Piazza Gian Battista Morgagni, 9 - 47100 Forlì;
- la Provincia di Rimini - Corso d'Augusto - 47900 Rimini;
- Comuni e Capitanerie di Porto territorialmente Interessati dal progetto o dagli Impatti della sua attuazione.

Ai sensi dell'articolo 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto dell'opera e del relativo studio ambientale, presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Salvaguardia Ambientale - Divisione III Valutazione Impatto Ambientale di Infrastrutture, Opere Civili ed Impianti Industriali - Via Cristoforo Colombo n. 44, 00186 Roma.

avviso al pubblico

Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e la geotermia - Ex Ufficio XIX

Avviso di avvio del procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati progettuali per il conferimento della concessione di coltivazione di idrocarburi 'MEZZOCOLLE' ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e della legge 23 agosto 2004, n. 239 (art. 1, commi 77-82).

Con istanza pervenuta il 7 luglio 2006 le Società Eni S.p.A. ha chiesto il conferimento della concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi da denominarsi 'MEZZOCOLLE' che interessa un'area di 145,20 kmq ricadente nel territorio delle province di Bologna e Ravenna. Il programma lavori di coltivazione è stato approvato dal Comitato tecnico per gli idrocarburi e la geotermia nella seduta dell'11 aprile 2006.

La Regione Emilia Romagna, con delibera della Giunta n. 47/2009 del 26 gennaio 2009, ha espresso la valutazione di impatto con alcune prescrizioni e condizioni.

Con il presente avviso, da valere ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241, si rende noto che:

- 1) è stata depositata la documentazione progettuale relativa alla fase istruttoria del procedimento di conferimento in epigrafe;
- 2) l'Amministrazione competente al procedimento di conferimento della concessione di coltivazione con contestuale approvazione del programma lavori e delle opere e delle infrastrutture, dichiarazione di pubblica utilità delle opere e con il riconoscimento della compatibilità urbanistica è il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche - Via Molise n. 2 - 00187 Roma, d'intesa con la Regione Emilia Romagna;
- 3) il termine del procedimento è di sei mesi dalla data di presentazione dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 1 comma 81 della legge n. 239/2004;
- 4) i rinvii esperibili nel caso di inerzia dell'Amministrazione sono quelli indicati al quinto comma dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- 5) gli atti e i documenti progettuali, a norma della citata legge 241/1990, sono dalla data odierna depositati presso il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche - ex Ufficio XIX - Via Molise n. 2 - 00187 Roma e l'Ufficio XXII di questa Direzione generale sito in Via Zamboni n. 1 - 40120 Bologna, per consentire il diritto di accesso agli avvenuti d'ufficio;
- 6) le eventuali osservazioni, ove pertinenti al procedimento in essere, dovranno essere inoltrate dagli interessati con memorie scritte all'ex Ufficio XIX - Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche, di cui sopra entro il termine di 30 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso a mezzo di raccomandata A.R., per essere successivamente valutate nel corso dell'istruttoria;
- 7) il presente avviso potrà essere integrato con la comunicazione personale ai sensi dell'art. 8 comma 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- 8) il rappresentante dell'Amministrazione per la conferenza di servizi per il conferimento della concessione è l'ing. Fausto Ingravalle (e-mail: fausto.ingravalle@sviluppoeconomico.gov.it - Tel. 06 4705 2240 - Fax 06 4705 7802).

Roma, (data pubblicazione)